Anno XXIII. Sabato 28 Maggio 1870 N. 124

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 24 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 1.° maggio a tenore del quale la sede del R. Consolato d'Italia al Chilì sarà trasferita a Santiago.

— E quella del 25 conteneva:

R. Decreto in data 5 maggio, col quale la frazione di Troppo è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del Comune di Meduno (Udine).

R. Decreto in data 5 maggio che istituisce, presso il Ministero delle finanze, un Consiglio incaricato dell'esame di questioni relative all'applicazione della tassa sul macinato.

R. Decreto in data 24 aprile che autorizza la Società *Banca Toscana di anticipazione e di sconto*, costituitasi in Firenze.

R. Decreto in data 9 novembre 1869, che istituisce un Museo di antropologia presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

R. Decreto in data 5 maggio, che approva l'atto col quale le finanze dello Stato retrocedono all'avvocato Giuseppe Peretti quale tutore della minorenne Carteri Teresa di Giacinto, pel prezzo già pagato in lire 9200, i fondi stati a quest'ultimo espropriati per causa di debito di tassa d'immediata esazione.

La menzione di concessioni di medaglie e di menzioni onorevoli al valor di marina.

Elenco di disposizioni nel personale del ministero dell'Interno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 24 Maggio.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per provvedimenti relativi all'esercito.

Bertolè-Viale dichiara, come relatore della Commissione, di averne dovuto riferire i concetti con esattezza; nega di esser stato aspro nella forma, e dice di esser legato per amicizia al ministro della guerra.

Govone (ministro) comincia dal ringraziare il preopinante di tale dichiarazione, indi fa un lungo e brillante discorso di cui ci limiteremo a riportare le parti più essenziali.

« Dopo il 1866, egli dice, tutti quelli che si occupano delle condizioni dell'esercito, videro che bisognava cambiare nemico e che si doveva spiegare contro il disavanzo quella attività febbrile e burrascosa che per lunghi anni dovemmo spiegare contro lo straniero.

« In questo modo si procedette a fare economie fino a questo giorno, cosicchè si giunse a ridurlo a 145 milioni con una forza di 150 mila uomini, senza tenere conto dei carabinieri ecc.

« È bastante questa forza per una nazione giovane come l'Italia? Non l'ho mai creduto; perchè con essa non potremmo mai affrontare un nemico.

« L'Italia avrebbe meritato di aumentare quell'esercito che mostrò tanto valore, quell'esercito che può essere sopraffatto dal numero, ma che sempre anche nella sventura di una sconfitta meriterebbe sempre l'ammirazione dell'Europa e la gratitudine del paese. (*Benissimo*).

« Ma se 150 mila uomini possono essere pochi al bisogno, 145 milioni sono trovati soverchi per il nostro bilancio. Conveniva subire una necessità durissima anche a dispetto delle ragioni strategiche o delle esigenze militari.

« Infatti tutte le nostre fortezze sono sguernite mentre le spese per l'esercito costono molto più di prima. Basti ricordare che vi sono oggi cannoni che costano 50 mila lire e cariche che ne costano 300.

« In questo stato di cose è impossibile raggiungere in Italia la soluzione del problema militare.

« Quindi era prima di tutto giuocoforza sciogliere il problema finanziario, tanto più in quanto che la questione militare sta in stretta relazione con quella finanziaria, poichè è evidente che l'Italia non sarà forte fino a che essa non abbia riacquistato il suo credito.

Dopo aver citato ad esempio di tale suo asserto l'esercito austriaco, viene a parlare delle proposte della Commissione in quanto diferiscono delle sue, e conclude:

« Fra la forza da me proposta e quella della Commissione non veggo grande differenza.

« In quanto al lato finanziario della questione dirò, che io raggiungo un'economia di 18 milioni, la Commissione ne propone 13, vi è quindi differenza di 5 milioni, e forse anche meno, quando si pensi che la Commissione accetta il risparmio di cinquecento mila lire sui carabinieri.

« Tenuto conto di tutte le questioni, io credo che la Commissione raggiunga la cifra tonda di economie di 14 milioni, che io certo non ho difficoltà di accettare.

« Anche per la vestizione del soldato si può sperare di potere ottenere un qualche risparmio, e anche i trasporti ci faranno forse un'economia di 400,000 lire, cosicchè la somma proposta dalla Commissione può venire fino alla somma di 15 milioni.

« Salvo qualche emendamento che potrà presentarsi nel corso della discussione, io posso accettare che essa si apra sul progetto della Commissione, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che nella legge sul pareggio tutti sono interessati a giungere a quella conciliazione che è indispensabile alla salute d'Italia. »

Toscanelli critica il ministro per aver abbandonato il suo progetto assumendo quello della Commissione, che crede assai diverso. Si estende assai a parlare di tali differenze. Loda l'opuscolo del Nunziante. Propone insieme al gen. Carini un ordine del giorno con cui si invita il Ministero a presentare al più presto un progetto di legge per il riordinamento tattico ed amministrativo dell'esercito. Manifesta la sua tenerezza pei RR. carabinieri, e con parole, che sono molto applaudite, dice che l'esercito difenderà sempre in Italia la libertà nè sarà mai per essa una minaccia.

Qui parla del malcontento esistente, e della quistione romana, per la quale dice esservi otto mezzi di scioglimento (*Ilarità*).

Infine conclude:

L'on. presidente del Consiglio disse che l'equilibrio europeo non era minacciato e che l'Italia non va certo incontro ad una guerra. Egli però ha dimenticato che la guerra si fa in due, e che quando uno è attaccato bisogna che si difenda.

Infatti, potrebbe l'Italia rimanere indifferente quando il telegrafo portasse la notizia che l'imperatore dei francesi è morto e che a Parigi si è proclamata la repubblica, che i piani del conte di Bismark progrediscono, che si è creato un impero di 70 milioni di abitanti, i cui confini sarebbero a Bolzano?

È una questione di decoro della bandiera. Una bandiera è tanto più rispettata quanto è maggiore il numero dei suoi difensori.

Non credo che, mantenendo il nostro esercito qual'è, si vada incontro al fallimento, eppoi, in ogni modo, non voglio che si scuota la pietra angolare della nostra esistenza.

Corte voleva parlare in favore del gen. *Govone*, ma oggi che questi si è associato alla Commissione si limita a criticarli entrambi.

L'on. *Corrado* cui spetta la parola, prega si attenda al domani, e la seduta è quindi levata.

FERROVIA DELLO SPLUGA

Il Consiglio Provinciale di Ancona nella seduta del 5 Maggio, udito un rapporto della Commissione per le ferrovie Alpine, il quale conclude col proporre un voto in favore dello Spluga, e dopo viva discussione in cui il solo R. Commissario sosteneva il Gottardo contro tutti gli altri oratori, rigetta ogni sussidio per l'attuazione di una ferrovia per il Gottardo e adotta alla unanimità la proposta della Commissione.

La Camera di Commercio di Livorno invitata dal Governo a dar un voto favorevole al Gottardo delibera: Ritenere la Camera che il Commercio di Livorno non abbia speciale interesse alla costruzione di una via ferrata attraverso il S. Gottardo, e che conseguentemente essa non può fare appello al paese onde concorra con una elargizione pecuniaria alla esecuzione dell'opera, comechè le manchino gli argomenti, e le ragioni per confortarlo a rispondere a tale appello; che essa dubita poi che anche considerata sotto l'aspetto dell'interesse generale

d'Italia, la proposta ferrovia per il Gottardo non sia quella che riunisca tutti i requisiti desiderabili; e riflettendo come al progetto in parola sia stato contrapposto un altro progetto secondo il quale il valico si effettuerebbe attraverso lo Spluga, crede opportuno richiamare l'attenzione del Governo sulla convenienza di studiare maturamente, prima di prendere una risoluzione definitiva, se non vi fosse un altro valico alpino preferibile al Gottardo; che il *congresso* delle camere di commercio raccomandava quella ferrovia che si potesse costruire nel più breve spazio di tempo, la cui esecuzione fosse meno còstosa, e che percorresse un maggior spazio di territorio italiano.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* crede potere avvertire i deputati che la presente discussione sui i provvedimenti finanziari potrebbe per avventura essere l'ultima della presente legislatura.

— Il barone di Malaret è stato chiamato a Parigi per telegrafo, è parte prestissimo. La chiamata dell'egregio diplomatico si riferisce probabilmente ai movimenti nel corpo diplomatico francese, che il nuovo ministro duca di Gramont ha in animo di fare.

MILANO — Nel giorno 24 cominciò il dibattimento pei fatti di Pavia dinanzi a quel tribunale militare.

PAVIA 25. — Anche ieri sera dalle 8 1|2 alle 9 furono fatti scoppiare dei pedardi, o *bombe di carta*. (*Costit.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I giornali francesi del 25 ricevono la seguente comunicazione dal comitato centrale del plebiscito del 1870:

« Cedendo a numerose ed urgenti istanze, attestate dalla sua corrispondenza, il *Comitato centrale del plebiscito del* 1870 si disponeva a chiedere al governo l'autorizzazione di erigersi in associazione permanente allo scopo dichiarato e definito di rendere ormai inutile ogni intervento amministrativo nelle elezioni generali e parziali di deputati, a termini della dichiarazione ministeriale del 24 febbraio scorso, fatta alla tribuna del Corpo legislativo.

« Il sig. guardasigilli, ministro della giustizia, avendolo informato che questa autorizzazione non gli sarebbe accordata, non rimaneva più al Comitato centrale che a considerare la sua opera come compiuta ed a sciogliersi, ciò che ha fatto. »

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell'adunanza del giorno 5 corr. mese approvato nella seduta del 24 mese, medesimo.

Presiede l'adunanza il sig. Modoni Pietro Presidente: sono presenti i signori Consiglieri Bottoni Dott cav. Costantino vice Presidente, Benedetti Dott. Pietro, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Devoto Giuseppe Lazzaro, Grossi Efrem, Pesaro Raffaele, Zavaglia Mariano.

Si legge ed approva il verbale dell'adunanza antecedente; poscia la Commissione del bilancio consuntivo 1869 presenta alla Camera il proprio lavoro di compilazione e previa lettura di analogo riferimento, prega la Camera dopo le sue riflessioni di approvare l'anzidetto bilancio.

Prese in accurato esame le partite e le pezze che le giustificano, dopo ponderate discussioni la Camera delibera ed approva la Entrata ascendente a Lire 16,751 95: la Uscita ammontante assieme a Lire 9,440 10: la Rimanenza attiva nella somma di Lire 7,311 85 da segnarsi nel bilancio preventivo dell'anno in corso; con avvertenza che questa somma residuale rappresenta un fondo che si prevede ogni anno e che si destina per l'ordinario servizio dell'amministrazione camerale dal 1° Gennaio al settembre epoca in cui si fa luogo alla percezione della Tassa di Commercio. Viene incaricata la Presidenza rassegnare ogni cosa alla R. Prefettura invocando l'approvazione come di legge.

Il Presidente invita la Camera a prendere in considerazione l'art. 3° del progetto di legge sulla unificazione legislativa ecc. facente parte del vasto progetto sui provvedimenti finanziari che il Ministro delle finanze presentò alla Camera elettiva il 10 Marzo u. s. articolo che minaccia la esistenza di questo Tribunale di Commercio: però giusta lo stesso progetto qualsiasi definitiva deliberazione non avrà luogo se pria non siansi sentiti la Camera di Commercio, il Consiglio Provinciale e quello di Stato: continuando il Presidente interpella la Camera acciò dichiari se per iscongiurare la minacciata soppressione del Tribunale, intenda subito adottare acconci provvedimenti, ovvero voglia aspettare l'epoca in cui secondo il citato progetto di legge la Camera stessa sarà chiamata in un al Consiglio Provinciale e di Stato ad emettere il proprio avviso intorno all'anzidetta soppressione.

La Camera vista la importanza dell'argomento ne riconosce la urgenza e per maggiore cautela delibera alla unanimità di por mano senza indugio ai provvedimenti di difesa, i quali intanto potranno consistere ne' seguenti e cioè 1° Inoltrare prestamente un indirizzo motivato al Ministro Guardasigilli tendente a far ritirare dal Ministro delle Finanze il progetto di legge in discorso per quella parte che riguarda la soppressione dei Tribunali di Commercio ivi contemplati. 2.° Invocare la naturale protezione e tutela del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio. 3.° Invitare tutte le Camere del Regno a far causa comune e adottare le conclusioni dell'indirizzo che loro sarà rimesso in copia conforme. 4.° Invocare l'azione autorevole dei Deputati della Provincia al Parlamento Nazionale perchè esercitando la efficace loro influenza come fecero in altri incontri possano stornare la progettata abolizione: e dopo ciò pronta sempre la Camera ad oppugnare la soppressione quando sarà chiamata, come si disse, a dare il suo parere in un al Consiglio Provinciale e di Stato.

Aderendo al desiderio del sig. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, si nomina una Commissione composta de' signori Bortoletti Felice Consigliere della Camera e Zamorani Pacifico negoziante di questa Città con incarico di prendere in esame un progetto di capitolato per la fornitura dei panni-lana all'esercito compilato da apposito Comitato presieduto dal Generale Serpi, affine di riferire sul progetto medesimo per le susseguenti deliberazioni della Camera da far conoscere all'anzidetto Ministero.

Esaurito così l'ordine del giorno, prima di levare la seduta il Consigliere Zavaglia si dirige alla Presidenza perchè dia notizia degli Alunni ferraresi alla Regia Scuola superiore di Commercio in Venezia sussidiati dalla Camera. Il Presidente risponde in favore della condotta dei giovani constatata regolarmente ogni trimestre da quell'autorità scolastica: il richiedente si dichiara soddisfatto: dopo ciò è levata la seduta.

Arresto. — Avant'ieri dagli agenti di P. S. furono arrestati in questa città certi Luigi P. e Teresa F. druda del primo, della Provincia di Mantova, ricercati da tempo per varii furti di cavalli; e il fermo seguiva mentre essi stavano ritirando dall'Ufficio postale una lettera loro diretta che fu sequestrata insieme ad altre carte trovate loro indosso a seguito di regolare perquisizione.

Altro arresto. — Ieri entro al locale del Sacro Monte di Pietà intantochè certo R. M. di Ferrara, imputato di parecchi borseggi, perpetrati da qualche giorno in questa città, stava riscuotendo gli effetti rappresentati da un biglietto del detto Monte che aveva dianzi sottratto a certa R. A. unitamente ad altri oggetti contenuti nel portafoglio pure involato alla medesima, fu sorpreso dalle Guardie di P. S. che si assicurarono di lui e lo condussero, come si dice volgarmente, *al fresco* ad esercitare la propria industria.

Società Savonarola, *Letture popolari.* — L'onorev. Presidenza della Società rende noto che domani ad un'ora pomeridiana nel locale del r. Liceo *Ariosto* dall'avv. Turbiglio si darà la 16.ª lettura sull'argomento seguente — *La Donna in rapporto al delitto.*

Fiera e Corse. — Lunedì 30 del corrente mese ha luogo l'apertura della Fiera degli animali Bovini e Cavallini nella *Piazza d'Armi*, con conferimento di medaglie d'incoraggiamento e d'onore che il patrio Municipio nell'intento di dare alla Fiera stessa un incremento maggiore ha decretato siano distribuite in questa occasione a quelli i quali vi concorreranno con numero d'animali più pregevoli per forma e per razza, come da analogo programma 2 maggio promulgato dalla Commissione.

Sappiamo che a detta Fiera prenderanno parte assieme ai possidenti e coltivatori di questa provincia molti negozianti del Regno.

In detto giorno e nei successivi seguiranno sul pubblico passeggio del *Montagnone* le Corse dei Sedioli e Biroccini, alle quali sin d'ora può assicurarsi che parteciperanno parte i rinomati Cavalli

Vizapour - Rondello - Gatta - Carina - Eroe - Cicillo - Sultana - Vandalo - Chambrone - Telegramma. Jorich -

I forestieri, ai quali in occasione di questi divertimenti occorressero convenienti alloggi, potranno a questo scopo dirigersi all'Ufficio di Polizia Municipale, dal quale riceveranno le opportune indicazioni.

Si avvertono inoltre quelli che vorranno far concorrere alle medaglie e diplomi suddetti i loro animali Bovini e Cavallini dovranno condurli nelle stalle appositamente destinate sul luogo della Fiera.

Tombola. — Nel giorno di lunedì 30 volgente alle ore 4 pomeridiane nella piazza delle erbe avrà luogo l'estrazione d'una TOMBOLA assicurata in italiane Lire **3000**, a vantaggio di parecchi Istituti pii della nostra città.

La detta somma verrà divisa in due Premi e cioè: CINQUINA *anche sparsa* Lire 500; e TOMBOLA Lire 2,500.

Teatro Tosi-Borghi. — FRAGILITÀ, commedia del cav. *Achille Torelli* posta in scena da lui stesso ottenne iersera un ottimo successo. Questo gioiello d'arte, in cui favore si pronunziò già la stampa, venne benissimo eseguito dagli egregi artisti della compagnia Bertini, i quali s'ebbero ripetuti battimani. Il *Torelli* fu vivamente acclamato e reiteratamente evocato al proscenio dal pub-

blico non molto numeroso, ma eletto. Domani sera avremo la replica della lodata produzione, che speriamo vedere onorata da numeroso meritato concorso.

Stasera poi si rappresenterà la nota commedia del compianto *Teobaldo Ciceoni*, intitolata *la Rivincita*; e la recita sarà a beneficio degli *Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi*; avendo l'egregio capo comico sig. Augusto Bertini destinato di cederne metà dell'incasso a quella santa e filantropica instituzione.

Per rendere il trattenimento più gradito la nostra Società di *Scherma* e *Ginnastica*, unendosi nel medesimo scopo alla compagnia drammatica, concede i suoi bravi giovani dilettanti, i quali negli intermezzi degli atti eseguiranno parecchi esercizi.

Siamo certi che il nostro pubblico, che non manca mai di trovarsi là dove lo chiama un' impresa di beneficenza, vorrà questa sera portare il proprio obolo a sollievo dei suoi piccoli fratelli travagliati dal morbo terribile della scrofola, e corrispondere per cotal guisa a un tempo alla filantropia della compagnia Bertini e della nostra Società di Scherma e Ginnastica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. Totale 5.

MATRIMONI — Maccanti Pietro di Borgo San Giorgio, d'anni 35, giornaliero, vedovo, con Storari Rosalia di Borgo San Giorgio, d'anni 29, nubile — Beltrami Agostino di Quacchio, d'anni 26, celibe, giornaliero, con Castaldi Adelinda di Quacchio, d'anni 24, nubile.

MORTI Zannarini Pacifico di Pieve di Cento, d'anni 57, bracciante, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 2.

(Comunicati)

SINDACATO
DEL
PRESTITO DI BARLETTA

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del Pubblico che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi** titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni ecc. ecc. **sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il pubblico **di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali, o vaglia d'Estrazione, o combinazioni simili** che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

IL SINDACATO.

Il Prestito Bevilacqua. — *Fortiter et fideliter.* È questo il motto dello stemma gentilizio della famiglia dei duchi di Bevilacqua: e quel motto fu una verità fino all' ultimo rampollo della nobil prosapia. Poche famiglie, forse seppero così fieramente o valorosamente portare un gran nome come un retaggio di virtù, di valor e di fede inconcussa alla patria.

Così splendida tradizione fu suggellata e coronata nel 1848 con atti di eroismo. L'ultimo discendente dell'illustre casato cadeva strenuamente pugnando a Pastrengo mentre la madre e la sorella (oggi consorte al prode generale La Masa) in Brescia attendevano alle cure per gli ospedali dei feriti da esse a loro cure e spese organizzati.

Cadeva l'ultimo dei duchi di Bevilacqua coronando col suo eroico sagrificio una odissea di valorose imprese e di sagrifici inauditi per la causa dell'indipendenza nazionale sostenuti, e pochi giorni dopo che i suoi pallagi e le sue terre nel Veronese erano stati per ordine del generale Radtzky messe a ferro, a fuoco, e dalle orde di quel feroce condottiero in ogni più barbara guisa devastate e saccheggiate.

Questi fatti gloriosi che la storia patria con alta riverenza ha registrati facevano quasi un pietoso dovere alla duchessa Bevilacqua La Masa di conservare un patrimonio avito a cui più ancora che le memorie di grandi ricchezze artistiche (distrutte dalla ferocia straniera) legavansi così gloriose e benedette memorie e di sagrifici e di eroismo per la patria indipendenza. E d'altra parte con perfetta unanimità di sentimenti il Governo e il Parlamento Italiano, volendo la duchessa liberare con un prestito-lotteria un patrimonio illustrato da tante glorie, concedevano non solo l'autorizzazione, ma il concorso diretto della vigilanza e del controllo del Governo che costituendo una garanzia eccezionale offrono ai sottoscrittori del prestito la massima sicurezza del rimborso regolare e del regolare adempimento delle condizioni così dei premi come dei rimborsi, portate dal programma.

Il Prestito Bevilacqua è dunque *una eccezione affatto singolare* fra le operazioni di quel genere. Autorizzato da voti espliciti ed unanimi delle due Camere del Parlamento Italiano, come una eccezione alla legge 27 settembre 1863, fu sancito con R. decreto e guarentito col Sindacato speciale di un Commissario governativo e col deposito *effettivamente costituito* presso la Cassa depositi e prestiti di tanta rendita in Consolidato Italiano, quanta fornisce un fondo sufficiente all' annuo ammortamento.

Ognuna delle formalità inerenti a questo Prestito si compie, e non può compiersi se non coll' intervento del Commissario governativo. I Titoli distinti in Serie di 100, ognuna e progressivamente numerata, portano il *Bollo di riscontro* e la firma del Commissario governativo.

Le estrazioni prefisse in un prospetto speciale debbono effettuarsi regolarmente alle epoche determinate coll' intervento e col controllo del Commissario governativo.

La massima delle guarentigie pei sottoscrittori è che già due o tre mesi prima che l'emissione del Prestito avesse luogo, era stato costituito il fondo d'ammortamento presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Le obbligazioni essendo di 10 lire l'una, l'operazione è fatta accessibile anche alla più modesta fortuna, tanto più che le 10 lire si possono sborsare in due versamenti.

È il secondo prestito in Italia, dopo quello di Milano, che sia stato autorizzato con obbligazioni da 10 lire e sarà certamente anche l'ultimo per effetto della Legge votata testè dalla Camera dei Deputati sui Prestiti a premi.

Sono assegnati 28,000 premi, tra i quali ve n'ha di *mezzo milione*, di 400 mila, di 300 mila, di 250 mila, di 200 mila lire ec. ec. La prima estrazione è il 31 Agosto prossimo.

Sono così eccezionali le condizioni di sicurezza fatte al Prestito Bevilacqua, e così splendide, attraenti e numerose le vincite, che non può mancare all'operazione un concorso animatissimo non solo in Italia, ma anche negli altri Stati d'Europa.

In Ferrara le Sottoscrizioni si ricevono presso il Sig. FILIPPO RIGOSI.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Popoli — Inscritti 669 — Votanti 417 — Nunziante ebbe voti 354 — Della Rocca 45 — dispersi 18. — Eletto Nunziante.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *New-York* 26. — Il presidente del Consiglio dei feniani disapprova il tentativo di Oneil come prematuro.

Bande considerevoli di feniani continuano a marciare verso la frontiera, ove le truppe americane e canadesi vanno concentrandosi.

Madrid 26. — Assicurasi che Sagasta ebbe una lunga conferenza coi ministri di Prussia, Austria e Italia, circa gli affari del Portogallo.

L'*Imparcial* dice che il progetto di dare al reggente le attribuzioni regali, incontra forte opposizione alle Cortes, quindi si tratta di rimanere nello *statu quo*.

Washington 26. — Ebbere luogo alcuni scontri presso Franklin. I feniani furono sconfitti, e si sono dati in piena fuga lasciando 2 morti e 2 feriti. Oneil fu arrestato dalle autorità americane. I feniani sono assai scoraggiati; ritornano alle loro case.

Lisbona 26. — Il nuovo Ministero prestò giuramento, ed è così composto, Saldanha presidenza, guerra ed esteri, Sampeiro interno, Ferreira finanze e giustizia, Acosta marina.

Madrid 27. — Prim riunì ieri alcuni deputati delle Provincie. Di 34 intervenuti 22 votarono contro il progetto di dare a Serrano le attribuzioni reali, e 12 a favore.

Parigi 27. Banca: aumento numerario 16 milioni, anticipazioni 3|5, conti particolari 26 1|3, diminuzioni portafogli 21, biglietti 26 1|7, tesoro 2 7|10.

Milano 27. — Il tribunale militare condannò il caporale Barsanti alla pena di morte previa degradazione, il sergente Pernice alla reclusione militare per anni 20, Cecchini, Porro, Mosti, Migliarina, Carusi, Garbagnino, Sairo, Carneval, latitanti, alla pena di morte.

BORSA DI FIRENZE

	25	27
Rendita ital.	59 87 —	59 90 —
Oro	20 24 —	20 54 —

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Rappresentazione 18.ª dell' Opera-ballo *Faust*, col Ballo *Fiammella*. — Ore 8 1|2.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia dell'artista A. Bertini recita — *la Rivincita* — con esercizi ginnastici della Società ferrarese di Scherma e Ginnastica. — Ore 8 1|2. —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 21

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 20 *al* 27 *Maggio* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	91	21	31
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	10	45	11	26
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . »	12	06	13	67
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . . Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . » »	21	06	26	33
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	75	—	80	—
Paglia » » 656. 76	35	—	40	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	170	—	190	—
» » dell'Umbria »	130	—	133	—
» » delle Puglie »	126	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce » » »	9	—	10	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	69	54	75	34
» di Cascina . . »	57	95	63	75
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 40 a 20. 60 — Argento 102. — a 102. 50.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

AVVISO

Pel regolare andamento delle *Corse Sedioli, Biroccini e Velocipedi* che avranno luogo sul pubblico Passeggio al Montagnone nei giorni 30, 31 Maggio, e 1 3 Giugno p. v. come al relativo Programma già pubblicato, vengono prescritte le seguenti norme.

alle ore 6 pom. verrà dato il primo colpo di mortaro; ed a questo segnale dovranno tutte le Carrozze, che ivi si trovano, ritirarsi sul vicino Baluardo, presso i rampari che dal medesimo arrivano fino alla Fabbrica dei Quartieri.

Un secondo colpo servirà di avviso ai Pedoni di situarsi dietro i ripari, dai quali viene proibito uscire durante le Corse, sotto qualsiasi pretesto.

Un terzo colpo annuncierà la partenza dei Cavalli.

È pure vietato tanto alle Carozze come, ai Pedoni dopo la Corsa di decisione, d' ingombrare il viale delle Corse, fintanto che i Cavalli vincitori dei premi non abbiano fatto il solito giro al Montagnone suddetto.

Ferrara 28 Maggio 1870.

Il Sindaco

A TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*